

Chi vince & Chi perde

LA SFIDA DELLE CHAT GLOBALI



Mark Zuckerberg
ceo di Facebook

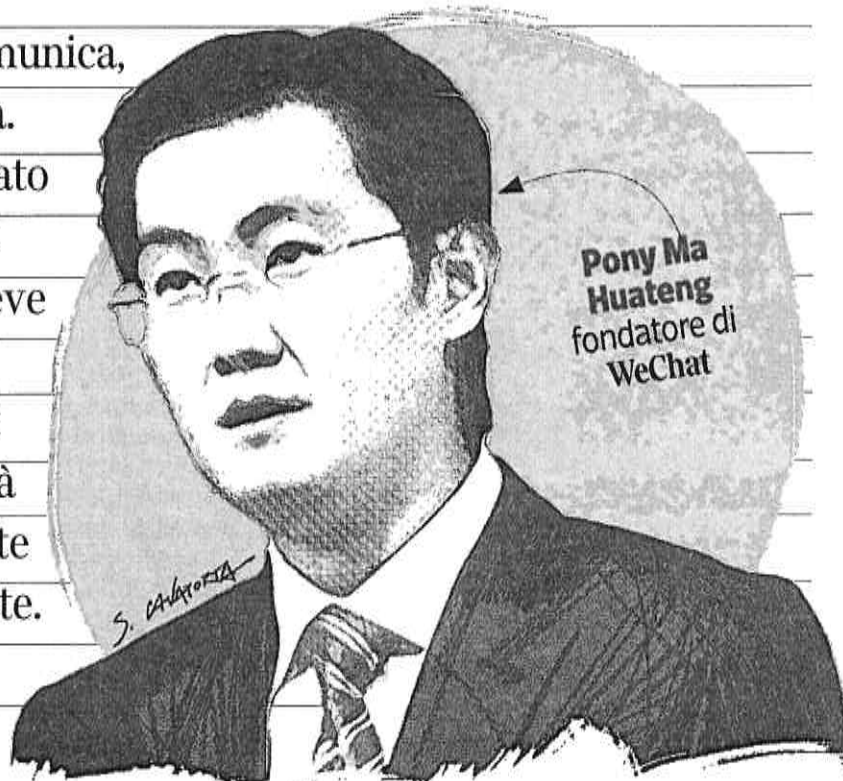
Grazie a loro tutto il mondo comunica, gratis, dagli Usa alla Cina.

Facebook, dopo aver sborsato ben 19 miliardi di dollari per la nuvola verde, ora deve renderla redditizia.

Intanto l'app di Tencent fiorisce grazie a pubblicità e pagamenti digitali, e parte alla conquista dell'Occidente.

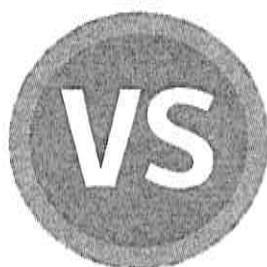
Mark è avvisato...

di Guido Santevecchi e Greta Sclaunich



Pony Ma Huateng
fondatore di WeChat

ZUCKERBERG WHATSAPP



PONY MA WECHAT

L'ultima volta che è andato in tilt, un paio di settimane fa, ha rovinato la serata a tanti italiani (e complicato la giornata a molti altri utenti in tutto il mondo). Perché ormai gli amici, i colleghi, il partner, la famiglia, il gruppo della palestra e quello degli ex compagni di classe li sentiamo tutti, ogni giorno e ad ogni ora, tramite WhatsApp. L'applicazione di messaggistica è stata lanciata nel 2009 e in pochi anni ha mandato in pensione gli sms: perché usarli (costano!) quando si possono inviare i messaggi gratis grazie alla piattaforma, pagando una tantum il download dell'app?

Oggi ha superato il miliardo e mezzo di utenti, che ogni giorno si scambiano oltre 40 miliardi di messaggi tra testi, foto e video. Poi ci sono le chiamate vocali (più di cento milioni al giorno secondo i dati diffusi l'anno scorso dall'app stessa). Il record? Capodanno 2017: per mandare gli auguri ad amici e parenti gli utenti hanno inviato 63 miliardi di messaggi.

La frase

L'applicazione ha fatto mettere in contatto due miliardi di persone: è la mia stessa idea di mondo aperto e connesso

Nel frattempo, l'app ha cambiato proprietario: i cofondatori Jan Koum e Brian Acton l'hanno venduta a Mark Zuckerberg. Era il 2014, il patron di Facebook aveva appena incassato il no di Snapchat ma si è rifatto in fretta, sborsando 19 miliardi di

dollari per assicurarsi l'app. Che grazie ai fondi in arrivo dal nuovo proprietario è cresciuta in fretta (anche grazie al fatto che, da un anno e mezzo, è diventata gratuita).

Ora l'obiettivo è renderla sempre più appetibile, oltre che indispensabile: da pochi mesi, per esempio, si possono pubblicare le Stories, insieme di foto e video caricati in tempo reale sul modello di quelle lanciate dall'applicazione rivale Snapchat. Resta solo un nodo da chiarire: l'applicazione è gratis e non contiene pubblicità (almeno per il momento), quindi non guadagna nulla. Chissà cos'avrà in mente Zuckerberg per renderla redditizia.

@gretascl
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biografia
Il fondatore di Facebook, ha comprato WhatsApp nel 2014 dopo aver fallito l'acquisizione di Snapchat. A giugno lancia Fb Tv, una app destinata alle smart tv, in cantiere ha 24 show

Ma Huateng, classe 1971, laurea in computer, nel 1998 ha cofondato Tencent. Ha conosciuto la moglie dopo tre mesi di messaggi sulla sua piattaforma QQ, Ha un figlio.

Utenti
1,5 miliardi alla fine del 2016

889 milioni alla fine del 2016

Nascita
2009 l'anno del lancio da parte di due ex Yahoo

2011 l'anno del lancio da parte di Tencent in Cina

Ricavi
0 l'app è gratuita e non contiene pubblicità

3,8 miliardi di dollari (entrate pubblicitarie 2016)

Impatto
55% della popolazione mondiale utilizza WhatsApp

35% tempo speso su WeChat da smartphone in Cina

Patrimonio
64,5 miliardi di dollari (netti, dato Bloomberg)

26,4 miliardi di dollari (netti, dato Bloomberg)

È partito come Weixin, che in mandarino significa micromessaggi. Era questo il nome scelto al momento del lancio, nel gennaio 2011; ora che è diventato la voce dei cinesi e si è affermato come fenomeno globale, lo conosciamo come WeChat, colosso da 889 milioni di utenti (a fine 2016). WeChat racchiude in un'interfaccia molto semplice sistemi di sms, audio, foto, Skype, giochi. Ma Weixin-WeChat è molto di più per i cinesi: in pratica, tutto Internet in una chat. I cinesi, infatti, hanno imparato a navigare sullo smartphone, non partendo da un computer fisso come è accaduto nel mondo occidentale, dove poi siamo passati al laptop, al tablet e finalmente al telefonino.

Oggi, usando WeChat, un cinese medio, giovane o anziano, svolge tutte le principali attività sociali e risolve problemi quotidiani: ci si lasciano messaggi scritti o vocali; si chiamano i taxi seguendo il percorso di avvicinamento in tempo reale; si prenotano voli e treni, vacanze, alberghi, visite mediche, si ordina il pranzo, si effettuano tutti i tipi di pagamento. WeChat è diffuso anche in India, guarda agli Usa ed è partito alla conquista del mercato europeo proprio dall'Italia; ora sta sbarcando in Gran Bretagna e Francia. È il gioiello dell'impero Tencent, il gigante hi-tech e dei videogiochi con base a Shenzhen, la prima azienda cinese valutata sopra i 100 miliardi di dollari; per la precisione vale 106 miliardi e ha superato Facebook (102). A Hong Kong il titolo capitalizza 302 miliardi. Il genio di Tencent si chiama all'anagrafe cinese Ma Huateng, classe 1971 e laurea in Scienza dei computer. «Ma» significa cavallo e il fondatore dell'impero tecnologico ha scelto come nome inglese un gioco di parole: Pony Ma. Lui non è come l'altro Ma, che di nome fa Jack, il patron di Alibaba, comunicativo e carismatico. Pony è introverso e timido, ama il dietro le quinte. La sua frase preferita? «Ho visto lontano perché sono salito sulle spalle dei giganti», citazione da Isaac Newton.

La frase

Chi lavora su Internet deve sempre aspettarsi una crisi, perché la gente cambia rapidamente gusti e abitudini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mark dice che l'accesso a Internet è un diritto; ma per web lui intende Facebook

Abbiamo un forte senso dei valori e una missione, più di un governo o una ong

Cosa dicono di loro

È un tipo generoso con i suoi ingegneri informatici, ma anche davvero un po' noioso

Non mostra sentimenti in pubblico. Ha un solo obiettivo: accontentare i suoi clienti